Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 17 ottobre 1944 XXII

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 248

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 48 sem. L. 28 trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 57, sem. L. 46, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 150; sem. L. 81, trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186, sem. L. 96; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione: Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1-18 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, ecc., comunicati, sentenze, Lire 5 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, anniversari, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 14 telefono 9-69 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-483

Dall'Olanda all'Appennino al Mar Glaciale ferve la lotta con rinnovata asprezza

Duri combattimenti di posizione nella seconda battaglia di Aquisgrana

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Il nemico intensifica i suoi sforzi per conquistare la testa di ponte di Breskens a sud della foce della Schelda.

Con l'impiego di numerosi carri armati e con attacchi di velivoli a bassa quota, quasi ininterrotti, esso ha potuto conseguire soltanto alcune infiltrazioni di carattere locale perdendo in tale occasione quattordici carri armati. Nel corso di un nostro contrattacco sul ponte di Beverland sud è stato catturato un comandante di brigata canadese.

Nei duri combattimenti di posizione, con perdite da ambo le parti, nella seconda battaglia intorno ad Aquisgrana, granatieri corazzati hanno rigettato in contrattacco le all accerchianti nemiche che minacciavano di ributtarsi a nord di Aquisgrana, ed hanno riconquistato parecchie località andate perdute.

A nord di Würselen sono stati distrutti numerosi carri armati americani. Attacchi nemici ad est di Epinal e ad est di Remiremont sono rimasti senza sostanziale successo. Nella valle della Mosella e più a sud-est il nemico non ha ripreso i suoi attacchi dopo le alte perdite del giorno precedente.

Le guarnigioni di Saint Nazaire, Lorient, La Rochelle e Gironda nord hanno molestato i preparativi d'attacco nemici con numerose azioni di truppe di ricognizione e di assalto.

Il fuoco delle «V. 1» su Londra continua.

Sull'Appennino etrusco, dove i combattimenti si sono spostati un po' verso oriente, il nemico ha nuovamente effettuato più forti, ma infruttuosi attacchi, appoggiati da violenti attacchi dall'aria. Singole infiltrazioni sulla strada principale Bologna-Firenze e le montagne a nord-est di Loiano, sono state stroncate.

Sul fronte adriatico nostri granatieri hanno contenuto attacchi britannici davanti alle nuove posizioni a sud-est di Cesena.

Nei Balcani sono falliti attacchi nemici contro la testa di ponte di Nisc.

Sulla media e sulla bassa Morava le nostre truppe sono impegnate in combattimenti contro bande e formazioni bolsceviche.

Nella parte meridionale di Belgrado sono in corso violenti combattimenti stradali.

Nella regione del Tibisco inferiore la situazione è rimasta nel suo complesso immutata.

Nella zona a sud e sud-ovest di Debrecen l'accanita battaglia continua. Numerosi attacchi nemici sono stati sbaragliati in duri combattimenti.

I nostri movimenti di sganciamento nella parte settentrionale dell'estremo lembo degli Szekely si sono svolti indisturbati. Ad ovest dei passi Csirokatala e Dukla si sono svolti ieri nuovamente duri combattimenti difensivi. Singole infiltrazioni sono state eliminate o ristrette in contrasto; tutte le altre respinte.

A nord di Varsavia e sulle due teste di ponte nemiche del Narev, presso Serov e Rozan, i gravi combattimenti della giornata di ieri hanno portato alle nostre truppe un nuovo successo difensivo.

I bolscevichi, ad onta del fortissimo impiego di carri armati, artiglieria e velivoli da battaglia, non hanno potuto conseguire in nessun luogo l'agognato sfondamento.

Presso Memel il nemico, dopo le sue gravi perdite del giorno precedente, ha effettuato soltanto incoordinati attacchi infruttuosi. Una formazione della flotta tedesca è intervenuta anche ieri efficacemente nei combattimenti presso Memel.

Durante un raccorciamento del fronte, le nostre truppe si sono sganciate dalla Düna abbandonando la parte occidentale di Riga senza essere disturbate dal nemico. Formazioni di velivoli da battaglia sono intervenute presso Debrecen e Granvaradino nonchè a nord di Varsavia e presso Memel, con buon successo nei combattimenti terrestri. Particolarmente nel settore del fronte si sono svolti violenti combattimenti aerei. Nei due ultimi giorni sono stati abbattuti dalla caccia e dall'artiglieria contraerea della Luftwaffe 103 velivoli sovietici.

Sul fronte del Mar Glaciale sono stati respinti in duri combattimenti attacchi bolscevichi contro le nostre retroguardie.

Formazioni terroristiche americane hanno attaccato di giorno la città di Colonia ed alcune località della Renania. Velivoli a bassa quota hanno continuato i loro attacchi contro la popolazione civile della Germania occidentale e sud-occidentale.

Durante attacchi notturni britannici sono stati causati in parte sensibili danni a quartieri d'abitazione di Wilhelmshaven. Anche Amburgo è stata attaccata.

Sono stati abbattuti quarantadue velivoli tra i quali trentaquattro bombardieri.

I reparti della I armata canadese hanno attaccato la testa di ponte della Schelda impiegando nuovi reparti. Le truppe tedesche appoggiate brillantemente dalle batterie costiere della Marina hanno difeso le loro posizioni in alture causando ai reparti canadesi, che lottano spesso con l'acqua fino al petto, nuove gravissime perdite sanguinose. Non meno violenti sono stati i combattimenti sull'istmo di Beverland sud, dove i canadesi hanno impiegato anche forze aeree.

Violenti contrattacchi tedeschi hanno sbaragliato gli attacchi canadesi distruggendo diciotto carri armati e penetrando in diversi punti profondamente nelle linee degli attaccanti. In una di queste punte, paracadutisti tedeschi hanno potuto accerchiare un notevole gruppo di canadesi, i cui superstiti, tra cui un Generale di Brigata, sono stati catturati. Tutti i tentativi di tagliare i collegamenti di terra sono falliti in pieno.

Anche il tredicesimo giorno della seconda battaglia di Aquisgrana ha portato alle truppe tedesche un pieno successo difensivo. Gli americani hanno compiuto forti attacchi di carri armati e di fanteria, che sono stati respinti con alte perdite per l'attaccante in maggioranza in contrattacco. Nelle prime ore del pomeriggio reparti corazzati tedeschi sono passati al contrattacco, guadagnando notevole terreno nonostante l'accanita resistenza degli americani appoggiati da grosse forze aeree. Il collegamento della città di Aquisgrana con le retrovie è stato rafforzato. Le truppe tedesche impegnate nella parte nord-orientale della città, hanno ottenuto nuovi rinforzi.

Nella testa di ponte di Metz e nei settori adiacenti a sud, solo combattimenti locali. L'epicentro si è trovato davanti ai Vosgi soprattutto a sud di Bruyeres. I combattimenti nel bosco di Parroy sono continuati senza che le posizioni tedesche andassero perdute.

La località di Laval ha più volte cambiato di possesso, ed è stata poi abbandonata.

I combattimenti in Italia-est sono svolti sugli Appennini a sud di Bologna. Tutte le puntate compiute con carri armati sulle strade Pistoia-Bologna e Loiano-Bologna si sono infrante nel fuoco tedesco. Gli alleati stanno portando nuovi rinforzi.

Nel settore adriatico le truppe britanniche hanno incalzato i movimenti tedeschi ad ovest del Monte Romano. Essi sono stati ricacciati in contrattacchi. La pressione dell'ala destra dell'8 armata britannica si è intensificata.

A sud di Dukla dove i bolscevichi continuano il loro grande attacco appoggiati da carri armati e dall'Aviazione, le truppe tedesche hanno mantenuto ovunque le loro posizioni annientando gli attaccanti col fuoco concentrico delle loro armi.

Ad occidente del passo di Czirokatal deboli gruppi bolscevichi sono stati annientati. Alcune importanti alture sono state conquistate d'assalto.

Sul margine meridionale di Belgrado sono continuati gli accaniti combattimenti stradali contro forze bolsceviche infiltratesi. Da ambedue le parti sono state lanciate nella lotta riserve. A sud della città un reparto tedesco ha sfondato con un'ardita puntata la linea sovietica ed è penetrato fino alla Morava facendo saltare numerosi ponti e tagliando le forze bolsceviche ad ovest del fiume, dai loro collegamenti con le retrovie.

Nella testa di ponte di Nisc le truppe tedesche hanno respinto le puntate sovietiche.

Davanti alla fortezza di Mitrej reparti corazzati tedeschi hanno continuato il loro attacco ed hanno ricacciato i bolscevichi da alcune vecchie zone di infiltrazione. Attacchi più deboli dei sovietici sono stati facilmente respinti. Navi da guerra di medio e grosso tonnellaggio tedesche hanno battuto posizioni e concentramenti nemici con numerose salve ed hanno contribuito notevolmente al successo tedesco.

In Curlandia combattimenti di importanza locale. In seguito alle terribili perdite, i bolscevichi debbono far affluire nuovi rinforzi. Nei loschi ad ovest di Skuadas è stato annientato un reggimento. Sul fronte della Düna i movimenti tedeschi sono continuati. A nord di Szeged le truppe ungheresi si sono eroicamente battute in accaniti combattimenti, bloccando l'avanzata sovietica in contrattacco. Un rilevante gruppo, che era stato momentaneamente accerchiato, si è liberato combattendo verso occidente, raggiungendo e ricollegarsi con le truppe della Honved.

In tale occasione il cuneo d'attacco sovietico fra questi due reparti è stato sensibilmente ristretto. Oltre trecento prigionieri sono stati catturati.

A sud di Belgrado è stata eliminata un'infiltrazione sovietica. Nella giornata di ieri la grande battaglia di carri armati nella zona a sud di Debrecen è infuriata in modo particolarmente aspro.

Sulla riva settentrionale del fiume Bretly è stato frustrato un movimento a tenaglia sovietico. Anche in violenti contrattacchi. Un reggimento sovietico è stato accerchiato e ristretto in una breve zona.

Nell'ansa del Narev i bolscevichi hanno aumentato i loro sforzi, impiegando fortissime formazioni di velivoli da battaglia, per conseguire uno sfondamento. Essi sono stati però ovunque respinti con gravi perdite.

Sulla testa di ponte a nord di Serok i carri armati «Tigre» e cannoni semoventi hanno respinto sulle loro posizioni di partenza gruppi corazzati bolscevichi che momentaneamente erano penetrati nelle linee principali di combattimento.

Particolarmente dure sono state le battaglie sulla testa di ponte di Rozan, dove i sovietici, malgrado il fortissimo fuoco tamburreggiante hanno potuto conseguire soltanto infiltrazioni locali che sono state immediatamente ristrette.

Le perdite dei sovietici sono state particolarmente gravi. Secondo notizie ancora incomplete sono stati distrutti quarantotto carri armati.

Per tutta la giornata hanno avuto luogo, sopra questa zona, combattimenti aerei.

Il significato della vittoria giapponese presso Formosa

Cinquantatrè navi da guerra nord-americane eliminate e seicento velivoli nemici distrutti

BERLINO, 16 ottobre.

La tensione che regnava per mesi sopra il Pacifico occidentale ha trovato con le vittorie giapponesi navali ed aeree presso Formosa la sua soluzione.

La flotta statunitense è disastrosamente battuta in una lotta che si è protratta per tre giorni. Come già tante volte prima, anche questa volta i giapponesi si sono serviti della tattica degli attacchi aerei in massa con i quali, come annunciato sono state eliminate con l'affondamento o gravi danni, cinquantatre navi da guerra nordamericane, tra cui un rilevante numero di portaerei moderne ed altre grosse unità. Con ciò, l'intenzione principale del nemico di sbarcare sull'isola Formosa è stata sventata poichè, senza la protezione di grosse formazioni di navi da guerra, lo sbarco non avrebbe potuto essere effettuato.

I gravi combattimenti aerei, nel corso dei quali la forza offensiva della flotta americana è stata spezzata ed inoltre sono stati distrutti seicento velivoli nemici decollati dalle portaerei, furono però appena la prima azione per uno sviluppo che può dare agli avvenimenti bellici nel Pacifico un nuovo volto. Mentre cioè il Comando giapponese aveva lasciato all'Arma aerea della Marina il compito di combattere la flotta nemica ed aveva tenuto in riserva le proprie formazioni delle navi da guerra, il 14 ottobre la flotta da battaglia giapponese è entrata per la prima volta in azione.

Essa ha assunto il compito di inseguire il nemico in fuga in direzione est. Poichè fra le formazioni americane delle navi da guerra si trovano anche numerose unità danneggiate è da ritenere che la flotta da battaglia giapponese le insegue per distruggerle definitivamente.

Da parecchi mesi gli Stati Uniti tendono al fatto di crearsi un ponte di isole verso la Cina per poter sbarcare, secondo le possibilità, truppe nella Cina stessa per poi continuare la guerra contro il Giappone anche da quelle posizioni. Inoltre l'obiettivo del nemico consisteva nel fatto di aumentare il numero dei punti di appoggio americani nell'Asia orientale.

A questo scopo le formazioni della flotta americana hanno effettuato numerosi attacchi con conseguenti azioni di attacco su gruppi di isole giapponesi nel Pacifico occidentale. I nordamericani hanno potuto conseguire in tale occasione certi successi, sono stati conseguiti in parte persino al margine della zona di potenza controllata dal Giappone. Era prevedibile già dall'inizio che il Giappone non sarebbe rimasto inattivo di fronte a questo sviluppo.

Malgrado certe provocazioni americane, poichè come tale era da intercettare lo sbarco dell'avversario sull'isola di Guam, il Comando nipponico non si è lasciato trasportare in una azione prematura. A Tokio si sono mantenuti i nervi calmi nonostante le perdite certamente dolorose di alcuni preziosi capisaldi.

Questa inattività giapponese era interpretata a Washington falsamente come una debolezza, credendo che la flotta giapponese non fosse in grado di accettare il combattimento con la flotta americana.

Grazie a queste constatazioni si è creduto di ritenere gli sbarchi riusciti su alcune isole delle Bonin e di avere una sicurezza sufficiente ai fianchi per sferrare il colpo principale contro l'isola di Formosa situata ad una distanza di 150 chilometri soltanto dalla terra cinese.

Il possesso di quest'isola doveva completare i punti di appoggio verso la Cina e la Cina di Ciung King la quale è stata gravemente colpita dall'ultima offensiva giapponese nel Kwangsi, per portarle finalmente l'aiuto già da lungo tempo promesso.

Questo, era lo scopo della puntata americana sull'isola di Formosa, che è finita con la distruzione di gran parte delle navi da guerra che hanno partecipato a quest'impresa.

I nordamericani si sono insuperbiti dei successi riportati sinora durante le azioni da sbarco sulle isole del Pacifico occidentale, talmente, che si sono lasciati trasportare ad una imprudenza che mette a repentaglio in un colpo tutti i successi sinora conseguiti. Senza portaerei non si può fare la guerra contro il Giappone nemmeno sulle basi insulari situate più vicino.

In seguito alla vittoria giapponese presso Formosa la flotta del Pacifico statunitense ha ricevuto un colpo tale che la strategia lungimirante della direzione della flotta americana, che mirava a mettere piede nella Cina per accerchiare lentamente il Giappone, è stata messa a repentaglio.

Una importante azione di rastrellamento nella provincia di La Spezia

Gravi perdite inflitte alle bande

MILANO, 16 ottobre.

In questi giorni è stata portata a termine una importante azione di rastrellamento nella provincia di La Spezia contro bande comuniste. Nei combattimenti duecento di questi sono stati uccisi e trecento catturati.

Le bande erano fornite di numerose armi di provenienza inglese e americana, nonchè di grandi depositi di munizioni. La popolazione ha accolto con soddisfazione la liberazione di queste zone dalle bande comuniste che terrorizzavano tutto il territorio.

Presso Pontremoli una banda di comunisti ha attaccato un automezzo della Croce Rossa nel quale si trovavano un medico, un sacerdote, cinque crocerossine e diversi ammalati. Uno dei passeggeri è stato ferito ed è deceduto in seguito.

Una rivolta germanica unica speranza degli "alleati,,

GINEVRA, 16 ottobre.

Un articolo di un corrispondente di guerra americano rivela in quale modo la rafforzata difesa tedesca in occidente abbia colpito gli alleati.

Nell'articolo si legge fra l'altro che una rivolta tedesca è ormai la unica speranza per gli anglo-americani di poter vincere la guerra.

La Basler National - Zeitung definisce l'enorme sforzo offensivo degli alleati in Oriente e in Occidente come l'ultimo tentativo di concludere la guerra in quest'anno.

Un comunicato del Quartier Generale Imperiale

TOKIO, 16 ottobre.

Il Quartier Generale Imperiale nipponico comunica:

Le forze nipponiche che inseguono la flotta nemica in fuga presso Taiwan (Formosa) hanno conseguito sinora i seguenti risultati: dieci portaerei, due navi da battaglia, tre incrociatori e un cacciatorpediniere affondati; due portaerei, una nave da battaglia, quattro incrociatori e undici unità di tipo imprecisato danneggiati.

Misure americane contro la Spagna

GINEVRA, 16 ottobre.

L'*Associated Press* comunica che gli Stati Uniti hanno deciso di sospendere gli acquisti di materiale bellico dalla Spagna, materiale che fin'ora veniva acquistato senza che gli Stati Uniti ne avessero bisogno, ma soltanto per impedirne la spedizione in Germania.

Questa misura è un altro passo avanti nella guerra economica dopo che la «Commercial Corporation» cessò la sua attività nella Spagna e nel Portogallo.

Per il governo spagnolo, osserva l'agenzia nordamericana, non senza ironia, le difficoltà economiche diventeranno ancora più grandi e perciò la posizione del governo spagnolo sarà aggravata. Certamente a Madrid si conoscerà ora facilmente i veri motivi dei gesti amichevoli degli anglo-americani.

La morte del Feldmaresciallo Rommel in seguito ad un incidente automobilistico

BERLINO, 16 ottobre.

Il Generale Feldmaresciallo Rommel è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate alla testa, quale comandante supremo di un gruppo di Esercito in Occidente, a causa di un incidente automobilistico.

Il Führer ha ordinato che i funerali vengano celebrati a spese dello Stato.

Erwin Rommel nacque nel 1891 a Heidensheim e, dopo aver compiuto i suoi studi, fu promosso sottotenente di fanteria nell'agosto 1914. Alla guerra mondiale partecipò, come tenente dei Cacciatori delle Alpi. Dopo il 1918 fu uno dei primi Capi delle S. A. nel Würtemberg ed in quel tempo conobbe personalmente Hitler.

Durante la marcia delle truppe germaniche nell'ex Austria, esplicò le funzioni di Capo dell'Intendenza. Dopo l'annessione della Marca orientale al Reich, egli fu nominato comandante alla Scuola di Guerra di Wienerneustadt. Nella marcia su Praga e nella campagna di Polonia ricopre nuovamente la carica di Capo dell'Intendenza.

All'inizio del 1940 ottenne dal Führer il comando di una Divisione corazzata ed in tale qualità dette notevole contributo alla campagna di Francia. In quella guerra meritò la più alta onorificenza germanica: la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro con Fronde di Quercia.

Per i suoi grandi meriti acquisiti e per i segnalati servizi resi, egli fu poi nominato comandante del Corpo tedesco in Africa. Nell'aprile del 1941 gli fu conferita la medaglia d'argento al Valor Militare e successivamente l'Ordine Militare.

Nell'agosto dello stesso anno egli riceve dal Führer la promozione da tenente generale a generale delle truppe corazzate, ma le sue brillanti operazioni in tutti i settori del fronte libico gli valgono sempre maggiori decorazioni e fervido plauso da parte di Hitler che nel gennaio del 1942 gli conferisce le Fronde di Quercia con Spade nella decorazione di Cavaliere dell'Ordine della Croce di Ferro. Nel gennaio del 1942 è promosso colonnello generale e nel marzo del 1943 Rommel rimpatria per altri incarichi importanti.

Nel settembre dell'anno scorso i giornali davano notizia che a capo delle truppe tedesche nell'Italia settentrionale, dopo l'infausto armistizio, si trovava Rommel, col quale il Maresciallo Graziani prese i primi contatti nella sua qualità di ministro della Difesa nazionale della Repubblica sociale italiana. In seguito Rommel passa ad altra zona di guerra e in Italia è sostituito da Kesselring. Fino all'incidente che gli costa la vita, il Maresciallo comanda il Gruppo d'Armate opposte alle truppe anglo-americane di invasione sul fronte occidentale.

La produzione di acciaio in ribasso negli Stati Uniti

LISBONA, 16 ottobre

La produzione americana di acciaio segna dal maggio di quest'anno una evidente tendenza al ribasso. Dalla capacità di produzione totale di 100 per cento nel maggio 1944 è scesa in giugno a 95,7 per cento e ai primi di luglio a 94,3 per cento.

Come sottolinea il corrispondente dal Nuova York del *Times* di Londra, questa produzione non può bastare a coprire il fabbisogno bellico, soprattutto perchè le autorità militari, in base alle esperienze raccolte sui campi di battaglia, hanno improvvisamente creduto necessario di richiedere più alte forniture di carri armati, di autoblinde, di navi da guerra e mercantili e di calibri pesanti, nonchè di certe varietà di munizioni.

Si può quindi concludere che la battaglia dell'invasione comporta per l'America oltre a perdite di uomini, anche accresciute perdite di materiale che evidentemente non erano state previste dalle competenti autorità.

Il Fabbriguerra statunitense si è quindi deciso, secondo le informazioni del *Times*, di ovviare con misure draconiane alla rilevante mancanza di mano d'opera, verificatasi nell'industria dell'acciaio in quanto solo ad essa è da imputare questa pericolosa stasi di produzione. Ciò significa, d'altra parte, che in questo campo tutti i piani che erano già stati fatti per una estensione della produzione per i fabbisogni civili dovranno essere necessariamente rinviati per un tempo indeterminato.

In altre parole le rosee prospettive di un tempestivo, sistematico e progressivo aumento di produzione per il settore civile che avrebbe reso possibile un passaggio ordinato alle industrie di pace e contenuto in certi limiti ragionevoli la disoccupazione, si sono dimostrate completamente illusorie.

DUE RICORDI STORICI

L'opinione della regina Vittoria sui "grandi barbari,, russi Quando Churchill voleva "liberare,, i russi dalla "barbarie comunista,,

L'alleanza anglo-russa ed i rapporti del capitalismo inglese con il comunismo moscovita hanno dei precedenti storici assai eloquenti.

Ecco il primo:

Durante la guerra russo-turca le simpatie della regina Vittoria erano per i turchi. E quando si tennero a Londra i Comizi antiturchi presieduti dal Duca di Westminster e da Lord Shaftisburg, con la presenza di Gladstone e di altri radicali in vista, la regina Vittoria osservò che «quelle persone avrebbero dovuto essere consegnate al procuratore generale perchè — ella esclamò — ciò non può essere conforme alla Costituzione». La regina voleva a tutti i costi la guerra contro la Russia, ma il suo primo ministro, Disraeli, inchiodava. Questo indugio l'inasprì moltissimo, tanto che minacciò di abdicare: «L'Inghilterra — essa disse — non può lasciarsi andare fino a baciare i piedi di quei grandi barbari che ritardano tutto ciò che vi è al mondo di libertà e di civiltà».

Oggi, Giorgio VI e la consorte regina d'Inghilterra — auspice Churchill — stanno baciando i piedi a quei «grandi barbari», ovvero non già ai sovrani della Russia zarista, ma a Stalin le cui estremità non hanno assolutamente nulla di regale. E non sarebbe da meravigliarsi se il bacio dei reali inglesi il georgiano Stalin dovesse rispondere con un violentissimo calcio.

* * *

Ed ecco il secondo:

Nel 1920 l'Inghilterra capeggiò la spedizione contro la Russia di Lenin. Tra i capeggiatori c'era il signor Churchill. I rappresentanti diplomatici della Gran Bretagna fecero sbarcare a Murmansk, a Vladivostok e ad Arcangelo truppe proprie e alleate e fecero fucilare i capi dei sovietici. Essi proclamavano di abbattere la rivoluzione comunista. «Popoli della Russia — si leggeva in un manifesto compilato a Londra — i vostri alleati non vi hanno dimenticato. Noi veniamo come amici, per portarvi aiuti, per liberarvi dalla barbarie comunista. Schieratevi intorno alla bandiera della libertà e dell'indipendenza che abbiamo innalzata tra voi. L'unico nostro desiderio è di vedere la Russia libera e forte e poi ritirarci». (Gli italiani confrontino questo manifesto con quelli numerosissimi che gli inglesi hanno lanciato fra di noi e vedranno che si tratta sempre dello stesso tradizionale «ciclone» di tipica marca anglosassone).

Dopo quanto la storia insegna, è azzardato pensare che i due attuali alleati potrebbero anche ricordarsi dei precedenti storici e degli opposti interessi attuali?

Salmerie tedesche attraverso un villaggio d'Occidente (Foto P. K.)

Falsità delle voci sull'Ungheria

Un proclama del Reggente Horthy

Le truppe ungheresi continuano la lotta a fianco della Germania - Il nuovo Governo ungherese con sette componenti del Partito Nazionalsocialista

BUDAPEST, 16 ottobre.

Il Reggente Horthy ha ora diramato la seguente dichiarazione attraverso Radio Budapest:

AL POPOLO UNGHERESE E ALLE TRUPPE DELLA HONVED.

Con questa mia dichiarazione confermo l'ordine emanato dal Capo dello Stato Maggiore ungherese alle truppe, secondo il quale esse debbono continuare con entusiasmo la lotta come lo richiede la grave situazione militare, per essere degni della gloria delle Armate della Honved.

Il Signore proteggerà il loro cammino e le sorti della Nazione ungherese.

Budapest, 16 ottobre.

NIKOLAS HORTHY

Questo proclama smentisce tutte le false voci diramate sull'Ungheria.

Il nuovo Governo è stato composto lunedì mattina.

Presidente e rappresentante del Reggente: Franz Szalasi. Vice Presidente dei Ministri Eugen Szoelloesi. Ministro degli Esteri Barone Gabriel Kemeny. Ministro degli Interni Gabriel Vajna. Ministro della Honved e Capo di Stato Maggiore Colonnello Generale Beregfay. Ministro dell'Agricoltura Conte Idel Palffy.

Il nuovo Gabinetto può venire definito come un Gabinetto di coalizione con accentuata tendenza verso il Partito nazional-socialista.

Oltre al Presidente dei Ministri ed al suo sostituto altri cinque Ministri sono membri del Partito. Il Ministro dell'Agricoltura Conte Pelffy è Capo del Partito nazionalsocialista ungherese.

Il Ministero della Cultura, è stato affidato al noto pubblicista Franz Rajnis, che è l'unico Ministro del nuovo Gabinetto rappresentante il Partito Imredy.

Il terrore infuria in Francia

GINEVRA, 16 ottobre.

Il giornale «Suisse» pubblica nuovi particolari sul terrore che regna in Francia.

I nuovi tribunali continuano l'opera delle corti marziali. A Marsiglia sono state pronunciate dopo l'11 ottobre 20 condanne a morte contro avversari politici di De Gaulle.

Il tribunale di Périgueux ha pronunciato due condanne a morte e quello di Nimes tre.

A Parigi è stato giustiziato il prefetto del dipartimento di Lozère.

E' stato pure arrestato l'ex governatore del Madagascar, perchè si era rifiutato di consegnare la colonia agli inglesi.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

L'attività criminale imperversa nell'Urbe -- Le impudenti e imprudenti domande dell'ex camerata Maroni

LISBONA, 16 ottobre.

In una lunga corrispondenza da Roma Cecil Sprigg scrive che l'Italia di Badoglio e di Bonomi, dopo la cobelligeranza si trova debilitata ed assalitata da gravi preoccupazioni per il suo avvenire.

Sprigg osserva che sulla interpretazione del termine «cobelligeranza», «alleati» e italiani non si metteranno mai daccordo. Da un lato si pretendono sacrifici di sangue e si chiede una cooperazione militare persino nella guerra contro il Giappone; dall'altro invece non si prende alcun provvedimento nei confronti delle centinaia di migliaia di prigionieri italiani rinchiusi tuttora nei campi di concentramento.

Secondo il corrispondente della *Reuter* questa atmosfera ha raggiunto il punto critico dopo le dichiarazioni di Eden sulle Colonie italiane. Forse per distogliere lo sguardo ed il pensiero da questa esasperante situazione si è inscenato anche il processo contro l'ex governatore della Banca d'Italia Azzolini, svoltosi tuttavia in una atmosfera di notevole disinteresse e conclusosi, come è noto, con la condanna dell'imputato a trenta anni di reclusione.

La *Reuter* riferisce che secondo l'arringa dei difensori, Azzolini è stato vittima della situazione che ex re e Badoglio provocarono con la fuga da Roma. Era implicito nei discorsi della difesa che queste maggiori figure avrebbero dovuto trovarsi al posto di Azzolini sul banco degli accusati.

E' stato quindi un processo senza colpo di scena data la assenza «giustificata» dei veri e propri imputati. Azzolini ha pagato anche per loro. Ma una parola finale va però al presidente del sinedrio, il Maroni, che nel corso dell'interrogatorio domandò, fra l'altro, se fosse esatto che nelle varie ricorrenze il governatore imponesse ai dipendenti di indossare la divisa fascista.

Ci vuole una bella dose di faccia tosta perchè non v'è chi non ricordi al gruppo «Prati» il camerata Maroni in perfetta uniforme a tutte le manifestazioni fasciste. I fascisti romani hanno ottima memoria.

Il presidente Maroni sino al luglio 1943 fu uno dei più osannanti e accesi assertori della guerra contro l'Inghilterra e l'America e uno fra coloro che con maggior fervore esigevano la qualità di fascista.

Adesso, come se nulla fosse, presiede un tribunale bonomiano e rivolge agli imputati impudenti e imprudenti domande.

Intanto il corrispondente da Roma del *Neue Zuerkher Zeitung* rileva che l'attività criminale continua a imperversare nell'Urbe confermando che gli organi della Polizia non sono affatto padroni della situazione. I delitti contro la proprietà sono diventati spaventosamente frequenti. La mancanza di illuminazione nelle strade, e la quasi completa insufficienza dell'energia elettrica, favoriscono l'attività dei delinquenti.

Anche di giorno vengono commessi furti particolarmente di mezzi di trasporto. Il prezzo di una comune bicicletta si aggira intorno alle ventiduemila lire, mentre per un autotreno in efficienza si ricavano da sei a sette milioni. Ma il governo Bonomi ha cose troppo serie a cui pensare piuttosto che a queste facezie.

Per esempio le manifestazioni elettorali domenicali. Il numero uno è stato dato dal ministro della giustizia Tupini, demo-cristiano. Nella sala del Cinema Cola di Rienzo a Roma egli ha tenuto un lungo discorso nel quale ha lamentato che il Fascismo, ritenuto morto e sepolto, è tuttora vivo e vitale e procura enormi fastidi. E dire che ci sarebbe tanto da fare!

Basti pensare che secondo informazioni diramate dallo stesso Notiziario delle Nazioni Unite solo nella provincia di Roma occorre provvedere alla ricostruzione di centottanta ponti e ponticelli saltati in aria in seguito a bombardamenti.

L'ammontare complessivo dei lavori di prima necessità è di circa quattrocento milioni di lire. Per non parlare del settore finanze, il cui ministro si trova chiuso in un circolo vizioso dal quale inutilmente tenta di uscire.

L'enorme quantità di lire d'occupazione lanciate sul mercato dagli invasori e la mancanza assoluta di attività industriali alle quali fa riscontro la paralisi commerciale, non consentono di preparare un bilancio, anche approssimativo, sul quale lo Stato possa basare la sua attività finanziaria. L'aumento delle tasse e delle imposte recentemente deliberato e la lotta a fondo contro le evasioni fiscali, serviranno esclusivamente ad impoverire la Nazione, senza peraltro arrivare ad un risultato pratico.

Intanto il primo contingente di soldati italiani del governo Bonomi è stato inviato al fronte.

Il battaglione è stato assegnato per i servizi ausiliari alla 97ª divisione americana composta esclusivamente di negri, e che si trova attualmente sul fronte degli Appennini.

Questo fatto dimostra di quale stima goda Bonomi nella sua parte di nuovo «alleato» degli anglo-americani.

De Gaulle sequestra l'oro ai cittadini francesi

GINEVRA, 16 ottobre.

De Gaulle ha emanato un ordine secondo il quale tutto l'oro in possesso di privati, ad eccezione di gioielli e di oggetti artistici, deve venire consegnato.

Egli è stato obbligato a prendere questa energica misura dato che i suoi passi per tornare in possesso del patrimonio aureo della Banca di Stato francese, che gli americani avevano trasportato alla Martinica, non hanno avuto alcun successo.

Si tratta del valore di circa 70 miliardi di franchi, al quale bisogna aggiungere i beni francesi negli Stati Uniti che ammontano a circa altri 50 miliardi di franchi.

Il governo americano ha bloccato queste enormi somme.

La forza degli eserciti russi secondo il "Daily Mail,,

GINEVRA, 16 ottobre.

Un corrispondente del *Daily Mail* si occupa in un articolo della forza degli eserciti russi.

Egli era stato a lungo in Finlandia dove aveva avuto del colloqui con vari esperti militari russi.

Egli afferma che tali esperti giudicano l'ammontare delle perdite russe durante questa guerra dai 10 ai 12 milioni di uomini, cioè più della metà dei 20 milioni mobilitati all'inizio del conflitto.

Gli esperti militari russi affermano inoltre che i tedeschi sono riusciti ad organizzare in modo ammirabile il loro sistema difensivo sul fronte orientale.

La delegazione bulgara d'armistizio a Mosca

BELGRADO, 16 ottobre.

Gli alleati hanno ammesso una delegazione straordinaria bulgara per le condizioni d'armistizio. Queste trattative si svolgono a Mosca.

Il consiglio dei ministri bulgari ha nominato i seguenti membri della delegazione: ministro degli esteri Petko Stainoff, ministro senza portafoglio Kerkascheff, rappresentante dei comunisti in seno al Governo, ministro senza portafoglio Nicola Petkoff e ministro delle Finanze Stojanoff.

Consiglieri della delegazione sono l'ex ministro a Mosca Michaltscheff, conosciuto in Bulgaria come «comunista da salotto», e il generale Popoff che aveva partecipato all'occupazione della Dobrugia e che era stato destituito nel 1941.

Della delegazione fa pure parte il colonnello Antonoff capo della direzione della mobilitazione civile.

Chung Ching alleato solo di nome

GINEVRA, 16 ottobre.

Il *New York Times* scrive che i giapponesi sono sbarcati nell'importante porto di Fuchau nel momento in cui il problema degli aiuti alla Cina è diventato critico.

Il portavoce del governo di Ciung Ching, che ha respinto l'affermazione di Churchill sul «generoso» aiuto alla Cina, aveva dalla sua le statistiche.

Lo stesso Roosevelt ha ammesso che l'aiuto alla Cina è tanto. L'America deve essere convinta che la Cina è un alleato solo di nome e il giornale stesso afferma che conflitti interni, l'inflazione incontrollata e le sconfitte militari, sempre più scemano la fiducia degli alleati per il governo di Ciung Ching.

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-34

La Carta del lavoro e l'agricoltura

II

E' verso la realizzazione dell'azienda agraria corporativa socializzata, dimostrazione pratica della bontà e della superiorità della nostra economia, che si marcia a grandi tappe. Ma che cosa s'intende per azienda corporativa?

Non vogliamo dilatare la definizione, e diremo che è corporativa quell'azienda in cui la collaborazione tra lavoro e capitale è saldamente organizzata per realizzare una più alta giustizia sociale — il che può e deve conseguirsi specialmente con quei sistemi che fanno partecipare i lavoratori agricoli ai risultati della produzione.

Occorrerà per questo legare il sindacato all'azienda, come organo preordinatore della compartecipazione e strumento di garanzia per il più perfetto ordine aziendale.

E' però agli sviluppi del sistema della compartecipazione che bisogna intanto tendere con ferma volontà, poichè l'economia agricola li consenta.

E' indiscussa la superiorità dei sistemi di conduzione a cointeressenza, anche per quanto si riferisce alla quantità di lavoro richiesto e spesso (quantità maggiore) e alla sua distribuzione stagionale (più equilibrata e meglio distribuita).

S'intende però che ci riferiamo ai patti di cointeressenza o di compartecipazione al prodotto, i quali s'inquadrino in regimi fondiari progrediti ed in aziende organizzate. Non si vuol fare confusione con i tipi di semplice partitanza in terre mutevoli in ogni anno ed in regimi fondiari primordiali.

Se, sconsigliatamente, il socialismo tentò di trasformare il compartecipante in puro salariato, il sindacalismo fascista, con ardore tenace, vuole al contrario trasformare, sino al limite del possibile, il salariato in compartecipante alla produzione; vuole la «sbracciantizzazione», migliorare cioè ed evolvere la partecipazione al prodotto, ove essa già esiste per bella tradizione italiana, o dove può crearsi.

Ben più utile politicamente, economicamente e socialmente è questa opera: noi vi scorgiamo la progressiva elevazione dei lavoratori agricoli, in quanto il lavoro, assicurato e legato alla terra, è quantitativamente e qualitativamente di più alto rendimento.

Non è questa pura poesia: chi conosce la storia della nostra agricoltura può agevolmente rendersi conto della influenza dei sistemi a cointeressenza sull'elevazione progressiva e sulla selezione dei lavoratori agricoli.

E' un dato di fatto che l'adozione crescente dei sistemi di compartecipazione ha costituito un sostanziale progresso politico economico e sociale.

Sarebbe però un errore pretendere in agricoltura una troppo rigida ed uniforme disciplina del lavoro e della produzione: ciò dovrebbe presupporre uniformità di ambienti, di sistemi di conduzione, di mercati, ecc. Ma, tuttavia, dobbiamo tendere nel limite del possibile, ad attenuare queste differenze; a raccorciare le distanze, a dare a tutti i lavoratori, ovunque e comunque, condizioni di vita più sicure e più stabili.

La stessa difformità attuale nei rapporti fra impresa e lavoro non esclude, ma anzi reclama, che i sistemi di conduzione a mezzadria e a compartecipazione familiare e collettiva — come sistemi che concretamente presentano le maggiori caratteristiche e possibilità di socializzazione — debbano avere maggiore evoluzione e diffusione.

E poichè sarà sulla base di questi sistemi di conduzione agraria, che si svilupperanno e si perfezioneranno i relativi rapporti contrattuali, è logico che i rapporti tra impresa e lavoro in molte zone non potranno essere nuovi e diversi.

Se l'azienda corporativamente organizzata deve avere, come finalità, una maggiore produzione economica ed una più alta giustizia sociale, la collaborazione fra i fattori della produzione — principio fondamentale del corporativismo, si effettuerà perfettamente col far partecipare il lavoratore alla vita dell'azienda in tutto il suo processo economico.

Nell'azienda agraria corporativa l'ordinamento produttivo non è soltanto dettato dal privato interesse, ma è determinato e disciplinato anche dagli organi preposti alla tutela della economia agricola nazionale. A questo proposito è del massimo interesse la questione della disciplina delle colture: e da queste finalità i lavoratori agricoli, con la guida delle proprie organizzazioni sindacali, collaboreranno con tutte le loro forze, consapevoli che soltanto una disciplina che non lasci estromesse od insensibili le forze del lavoro, può realizzare la vera economia corporativa socializzata.

Tode

Annonaria

Il prezzo della farina in sostituzione della pasta

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i prezzi della farina da pasta in sostituzione della pasta: da molino a dettagliante al kg. L. 268; al consumo al kg. L. 3; da grossista a dettagliante, al kg. L. 286; al consumo al kg. L. 3,20 quando il dettagliante viene rifornito da un grossista.

Distribuzione di frattaglie

Nei giorni 18 e 19 corrente presso le seguenti macellerie: Quinto Barbetti; Valentino Cantoni; Pietro Del Negro; Enore Ovan; Enrico Esposito; F.lli Galiussi; Angelo Marcuzzo, saranno poste in vendita frattaglie bovine nella grammatura indicata nei cartelli esposti nelle macellerie stesse. Il prelievo da parte dei consumatori prenotati nelle macellerie, sopra indicate, si effettuerà con i tagliandi n. 152 e n. 153 della carta annonaria generi alimentari bari di VIII. emissione.

Nel pomeriggio del 19 corrente i macellai comunicheranno al Copromo il quantitativo di frattaglie residuato che verrà assegnato alle convivenze del Capoluogo. I tagliandi dovranno essere versati sugli appositi moduli, al Copromo, entro il 20 corrente.

O. N. B.

Sospensione momentanea di alcuni corsi

In attesa di conoscere l'orario scolastico dei frequentanti i corsi di recitazione e storia del teatro, banda e pittura e di stabilire con i medesimi un nuovo orario in rapporto alle necessità scolastiche, i corsi summenzionati rimangono sospesi questa settimana. Tutti gli iscritti si presenteranno lunedì prossimo 23 corrente alle ore 9 oppure alle ore 15 presso l'Ufficio Cultura dell'O.B.

La prima lezione di storia del teatro avrà luogo domenica 22 c. m. alle ore 11.

Protrazione delle iscrizioni ai corsi di lingua tedesca

Si rende noto che l'Accademia Germanica Lettorato di Udine ha prolungato le iscrizioni dal 16 fino al 23 ottobre, per gli studenti delle scuole medie e superiori, e per tutti coloro che non hanno ancora avuta la possibilità di presentarsi.

Le iscrizioni si effettuano nella Segreteria del Lettorato, presso il Liceo Scientifico Governativo «G. Marinelli» vi, dell'Ospedale 4, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Sabato pomeriggio l'ufficio è chiuso.

Posti gratuiti per orfani all'Istituto Renati

All'Istituto Renati di Udine è aperto il concorso a 5 posti gratuiti per orfani e 5 per orfane di padre o di entrambi i genitori. I concorrenti di ambo i sessi debbono appartenere alla Diocesi di Udine, dimostrare di aver frequentato almeno la I. elementare ed essere di età inferiore ai dieci anni. Le domande ed i documenti a corredo dovranno pervenire alla Segreteria dell'Istituto non più tardi del 15 novembre del corrente anno. L'ammissione sarà fatta in via di prova per un trimestre; dopo tale periodo di tempo, se non emergeranno eccezioni, l'accoglimento diventerà definitivo.

Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso presso gli Uffici comunali della giurisdizione della Diocesi di Udine. — Per chiarimenti ed informazioni potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

Le nuove tariffe postali

Sono entrate in vigore — come abbiamo dato notizia — le nuove tariffe postali. Diamo ora l'elenco completo di dette tariffe:

Lettere e biglietti postali fino a 20 gr. lire 1; oltre 20 e fino a 250 gr. lire 2; oltre 250 sino a 500 gr. lire 3; oltre 500 fino a 1000 gr. lire 5.

Cartoline di Stato ed industria privata semplici cent. 50 e con risposta lire 1.

Carte manoscritte fino a 50 gr. lire 1.20; ogni 50 gr. in più cent. 25.

Fatture commerciali fino a 20 gr. cent. 50; oltre 20 gr. va in vigore la tariffa per la carta manoscritta.

Giornali quotidiani cent. 1 per ogni esemplare fino a 50 gr. cent. 1 per ogni 50 gr. in più.

Pubblicazioni quindicinali, mensili, semestrali, ogni esemplare non eccedente 1 50 gr. ogni 50 gr. in più: rispettivamente 2, 3, 10 cent.

Stampe propagandistiche, periodiche, cataloghi, bollettini, listini commerciali con periodicità almeno semestrale, tariffa eguale alle pubblicazioni semestrali.

Pagine pubblicitarie ogni 50 gr. e per ogni esemplare cent. 10.

Estratti conto giornali cent. 10.

Piccoli libri spediti da case editrici ogni 50 gr. cent. 10.

Dichiarazione spedizione pieghi, libri via ordinaria cent. 20 per ogni piego.

Cedole commissioni librarie centesimi 10.

Carte punteggiate ciechi ogni 500 grammi cent. 5.

Pacchetti postali per i primi 250 gr. lire 1.25; per ogni 50 gr. in più 25 centesimi.

Campioni per i primi 150 gr. centesimi 50; ogni 50 gr. in più cent. 25.

Campioni medicinali per i primi 100 grammi cent. 40; ogni 50 gr. in più cent. 20.

Buste contenenti corrispondenze affrancate macchina cent. 40.

Espressi corrispondenze lire 2.50.

Pacchi lire 4.

Raccomandazione tanto pieghi aperti quanto pieghi chiusi, lire 1.50.

Raccomandazione stampe periodiche, pieghi libri spediti da editori, campioni medicinali, lire 0.75.

Raccomandazione carte ciechi centesimi 25.

Indennizzo a raccomandata a tariffa 1.50: lire 25; a tariffa 0.75 lire 15; per carte ciechi lire 10.

Assicurazione anche convenzionale di corrispondenze, pacchi per le prime 200 lire, lire 1.50; ogni 100 lire in più cent. 75.

Assicurazione forza maggiore corrispondenze, pacchi oltre alle predette tasse di assicurazione, per le prime 200 lire: 1 lira; ogni 100 lire in più cent. 50.

Assegno corrispondenze pacchi lire 1.

Avvisi ricevimento lire 1.

Fermo posta, telegrafo carico mittente cent. 20.

Caselle chiuse lire 100.

Ritiro corrispondenza a mezzo boltette sacchi a cura degli interessati lire 15 mensili, a cura dell'Amministrazione lire 50.

Recapito a domicilio di stampe e manoscritti da 500 gr. a 1000 cent. 50; da 1000 fino a 2000 lire 1.50.

Legalizzazione atti lire 2.

Corrispettivi dovuti da concessionari, redapito a carico del destinatario cent. 50.

Casselle aperte lire 10; chiuse piccole lire 15; media lire 20; grandi lire 25.

Deposito di garanzia per espressi privati e corrispondenza loco centesimi 20.

Reclami cent. 20.

Domande scritte lire 1.

Lettere, cartoline dirette ambito comune impostazione metà tassa.

Perdurando la sospensione delle tasse ridotte per cartoline illustrate, biglietti visita e partecipazioni, tali oggetti devono essere affrancati come cartoline o lettere.

Permane la sospensione del servizio per le stampe non periodiche e di seconda mano.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

Alla Colonia Asilo di via Gorizia. Per onorare la memoria di Giovanna Pascoli, dott. Bruno Bruni L. 25.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Giovanna Pascoli: dr. Angelo Veritti L. 50.

Alle Orfanelle di via Ilisia. — Per onorare la memoria di Giovanna Pascoli: Giovanna Ritzi Spizzor L. 50, Umberto e dott. Iole Cattaruzzi L. 50.

Alla Casa Oranam. — Per onorare la memoria di Giuseppe Bertuzzi: Noemi e Giuseppe Pulcher L. 25; per onorare la memoria di Ines Zanotti Montico: Noemi e Giuseppe Pulcher lire 25.

ARTE E TEATRI

Le operette al "Puccini,,

L'onda di alcune fra le più belle melodie lehariane ha deliziato ieri sera gli spettatori de *La danza delle libellule*, presentata al teatro Puccini dalla Compagnia I.G.I. n. 1 diretta da Gino Bianchi.

Le graziose amenità del libretto, i motivetti frizzanti orecchiabili ed ricchini, la recitazione briosa e spigliata, il balletto, i costumi, le scene, tutto ha contribuito al felice esito della serata: cui non sono mancati applausi a scena aperta, dopo ogni aria e romanza, e a fine d'atto.

Graziosissima «Tutù» Augusta Bigiami ha accentrato la simpatia e l'interesse degli spettatori, insieme con l'esilarante Roberto Finelli, inesauribile nelle trovate comiche: con essi hanno diviso le ovazioni Wanda D'Aragona, Anna Carin, Aldo Munari, Carlo Maurer, Romeo Evans e Severino Gabriele.

Il maestro Domenico Marzi ha diretto con esperta bacchetta l'orchestra, obbediente al suo preciso cenno.

Stasera *Il paese dei campanelli*; domani *Il Conte di Lussemburgo*.

Il concerto Kessissoglù

Giovedì prossimo, al teatro Puccini, il celebre pianista Angelo Kessissoglù — come abbiamo annunciato — terrà un concerto da camera.

Il nome dell'artista ed il programma di alto interesse offrono agli appassionati un avvenimento veramente eccezionale a cui non mancheranno davvero calde adesioni.

Ripetiamo pertanto l'elenco dei brani che saranno eseguiti:

Beethoven: *Sonata op. 31 N. 2 in re min.* (allegro, moderato, adagio cantabile, allegretto); Scarlatti: *Sonata in la magg. e Sonata in do magg.*; Haydn: *Variazioni in fa min.*; Brahms: *Rapsodia in si min. op. 79*; Chopin: a) *Notturno in si bem. min.*; b) *Mazurka in si min.*; c) *Valzer in la bem. magg.*; d) *Studio in la bem. magg.*; e) *Studio in fa magg.*; Frazzi: *Toccata in si bem. magg.*; Liszt: *Armonie della sera*; Debussy: *Danza in mi maggiore*.

L'opera dei "fuori legge,,

Un prelevamento di calzature

Sabato scorso verso le ore 16 due malfattori si presentavano al magazzino generale della S.A.I.G. ed al capo magazziniere Emanuele Musiello di Tommaso, chiedevano di avere mano libera nel magazzino per un prelevamento che avrebbero dovuto fare. I due figuri per convalidare le loro parole estraevano dalle tasche le rivoltelle di cui erano armati e gliele puntavano contro. I due banditi riuscivano allora a raccogliere in un sacco sessanta paia di scarpe e sessanta paia di zoccoli. Adocchiata poi in un angolo una bicicletta se ne appropriavano, caricando il sacco sovra di essa ed allontanandosi poscia verso ignota destinazione. La società derubata ha subito un danno di 18 mila lire.

Friulana vittima a Monza di un misterioso delitto

E' stata data notizia a suo tempo dei giornali milanesi del rinvenimento di un cadavere di donna avvenuto la sera del 27 agosto in uno dei più reconditi luoghi del Parco di Monza. La sconosciuta dell'apparente età di trent'anni presentava ferite d'arma da fuoco in varie parti del corpo.

Il più fitto buio circonda tuttora il delitto medesimo; però la vittima è stata identificata.

Si tratta di una friulana: Gemma Turri fu Luigi, nata 32 anni fa a Ceresetto di Martignacco, e maritata ad un artigiano milanese.

Prova delle sirene d'allarme

Il Comitato provinciale di protezione antiaerea comunica che qualora le sirene di allarme vengano azionate nelle prime ore del mattino per segnalazioni di incursioni aeree, la consueta prova delle ore 10 sarà sospesa.

Le stesse disposizioni valgono per tutti quei Comuni della Provincia allarmati con sirena.

La nota medica

Le malattie dei capelli

La caduta dei capelli dipende in grandissima parte dalla qualità del cuoio capelluto. I capelli, come le unghie dell'uomo e le corna degli animali sono costituiti dagli stessi elementi dell'epidermide; non sono altro che cilindri cornei, la cui sezione trasversale, però, è piuttosto ovale che rotonda. Quando più l'ovale è piatto, tanto più i capelli sono ricciuti. Ogni capello è formato da una corteccia e da un midollo non attraversato da alcun canale, perchè non vi scorre alcun liquido. La parte visibile del capello si chiama fusto; l'interna, radice, questa è inserita in certe parti del cuoio capelluto dette follicoli e la sua estremità inferiore ingrossata si chiama bulbo capillare che lo produce e lo nutrisce.

Ogni follicolo ha una glandola sebacea, il cui sevo conserva i capelli morbidi, lucidi, pieghevoli e sani, a meno che non venga prodotto in quantità eccessiva. Se alcuni capelli cadono o vengono strappati, ne ricrescono di nuovi, la cui formazione ha luogo nelle profondità del follicolo originale, purchè questo non sia stato gravemente danneggiato.

Un'asserzione assurda

I capelli sono in realtà una secrezione. Questa speciale attività secretiva del cuoio capelluto è dovuta alle papille. Tutte le papille e di conseguenza anche i follicoli esistono fin dalla nascita. Se alcuni specifici si vantano di far crescere i capelli su una testa calva, garantiscono quindi di provvedere il cuoio capelluto di papille e follicoli nuovi. Questa è un'asserzione del tutto assurda; come se si volessero mettere nuovi occhi nelle orbite di un cieco. Tutti perdono continuamente dei capelli, di solito senza accorgersene. La durata di un capello varia da due a sei anni. Tagliare o radere regolarmente i capelli non diminuisce nè aumenta l'attività delle papille. Parecchie donne son convinte che certe creme arrestino la crescita dei capelli. Questo invece non è vero. I capelli crescono ogni mese da tre a dieci millimetri e, sia che si taglino giornalmente, o mai, ciò non ha alcuna influenza sulla loro crescita. La lunghezza naturale dei capelli è di 15 a 20 cm. negli uomini, e da 35 cm. in su nelle donne.

Lo sviluppo, la caduta e la ricrescita dei capelli avvengono in una testa normale costantemente e regolarmente. Non si sa ancora a che cosa è dovuto tutto questo processo, ma probabilmente esso è in stretto rapporto con le secrezioni interne. Ciò è dimostrato dalle differenze esistenti nello sviluppo dei capelli nei ragazzi e nelle fanciulle, prima e soprattutto dopo la pubertà. Che questa abbia influenza sulle crescite dei capelli è cosa ormai assodata.

La cura del cuoio capelluto dovrebbe incominciare già nei neonati. Una credenza assai diffusa sostiene che togliere il lattime ai lattanti può avere conseguenze dannose. Nulla è più falso di ciò. Il lattime non è altro che una mescolanza di sevo capillare, di cellule squamose del cuoio capelluto di sporcizia e di un po' di capelli molto sottili. Se questo lattime non viene tolto, forma un focolaio di germi apportatori di malattie.

Si deve perciò ammorbidirlo con olio di olivo caldo e toglierlo poi con acqua e buon sapone. Il pettine serve a mettere in ordine i capelli e a separarli fra loro, e la spazzola ad allontanare dal cuoio capelluto la sporcizia e la forfora e mantener lucidi i capelli. Non si dovrebbero mai adoperare pettini e spazzole di altre persone, perchè altrimenti vengono trasmesse molto facilmente delle malattie.

Le persone con un cuoio capelluto normale dovrebbero lavarsi i capelli ogni due settimane.

Per conservare pulita la testa di un ragazzo, può essere necessario lavargliela ogni giorno con acqua e sapone. L'acqua non danneggia i capelli, come molti credono, e non ne provoca la caduta. I capelli lunghi possono essere danneggiati da un troppo frequente uso di sapone. Per lavarsi la testa le donne non hanno bisogno di insaponare tutti i capelli. Basta strofinare la schiuma del sapone con una spazzola solo sul cuoio capelluto.

Indispensabilità del sapone

Il sapone è indispensabile nel lavaggio dei capelli, quanto meno sostanze alcaline esso contiene, tanto più è innocuo per i capelli. Ciò ha meno importanza per gli uomini che per le donne. Queste hanno spesso i capelli lunghi e normalmente vecchi di parecchi anni. Essi dopo molti lavaggi e anche talvolta dopo pochi, con un sapone fortemente alcalino, presentano alcuni cambiamenti, come per esempio perdita del colore e del lucido, biforcazione delle estremità, fragilità. Nel pettinare poi e spazzolare simili capelli, se ne rompono dei pezzetti, così che la donna spesso crede che i capelli non crescano, mentre in realtà a ogni pettinatura i capelli diventano più corti. Un massaggio del cuoio capelluto della durata di parecchi minuti, fatto mattina e sera con le dita, è vantaggiosa per il cuoio capelluto e quindi per i capelli. Benchè la luce del sole li schiarisca, essa ha una influenza favorevole nella loro crescita.

La luce solare artificiale sotto forma di raggi ultravioletti viene oggi largamente usata per impedire la caduta dei capelli.

L'opinione che i copricapi stretti provochino negli uomini la caduta dei capelli, non ha ragione d'essere. La calvizie normale non può essere curata con nessuna delle cosi dette specialità, come non è possibile fare crescere i capelli sulla pianta dei piedi e sulla palma della mano. Il ungere i capelli può portare a diverse spiacevoli complicazioni.

Parecchie tinture contengono composizioni chimiche di natura minerale che sono decisamente dannose per capelli sottili, mentre probabilmente recano poco danno a capelli più grossi. Parecchie tinture, vantate come innocue, contengono metalli, acque per esempio arsenico, rame, piombo, argento, mercurio. Prescindendo dal loro effetto sui capelli sottili, essi possono venire assorbiti dall'organismo e provocare avvelenamenti cronici. Specialmente alcune sostanze coloranti ricavate dal carbone possono produrre una grave infiammazione del cuoio capelluto, ciò può apparire fin dalla prima applicazione, o anche soltanto dopo cinque o più anni di regolari applicazioni mensili. Si dovrebbe il più che possibile evitare ogni tintura, e in ogni caso adoperare sostanze vegetali, come l'henne o la noce. Anche lo scolorirli artificialmente ha un effetto dannoso sui capelli, tranne il caso in cui si adoperino mezzi molto blandi (come il succo di limone e l'acqua ossigenata). Il superperossido di idrogeno e l'ammoniaca rendono i capelli secchi, prima o poi, essi si spaccano e si rompono in pezzi. Se i capelli vengono ondulati a un calore troppo elevato, diventano aridi e fragili. Ma come vengono fatti oggi dai buoni parrucchieri le ondulazioni comuni e quelle permanenti, non c'è da temere danno, specialmente se non si adoperano il borace, il bicarbonato di soda e altre sostanze alcaline, o almeno se i loro effetti nocivi vengono attenuati con sostanze oleose.

La biforcazione dei capelli può essere evitata facilmente con l'uso frequente di olio di oliva caldo ed evitando il cattivo sapone e i ferri da stiro troppo caldi. Un cuoio capelluto normale di rado presenta capelli troppo secchi. Molto più spesso si vedono capelli grassi non dovuti a una eccessiva attività delle glandole sebacee. Un cuoio capelluto molto grasso può produrre la caduta dei capelli. Non c'è altro rimedio che l'uso di acqua e sapone.

Sistemi a doppio effetto

La formazione di forfora ha inizio di solito dai 10 ai 15 anni. Che non si tratti di una normale disquamazione di cellule è dimostrato dal fatto che resiste alle semplici regole igieniche e che dopo ogni lavaggio riprende subito di nuovo.

In principio la forfora è asciutta, ma se il cuoio capelluto non è curato finisce col formare un profondo strato grasso. In altri casi rimane apparentemente secca per parecchi anni, benchè si noti al tempo stesso una progressiva caduta di capelli; e anche questa forfora, attualmente esaminata, si rivela grassa. La forfora contiene milioni di germi difficilmente eliminabili senza danneggiare il cuoio capelluto e i capelli, ma si può ottenere che i germi scompaiano almeno temporaneamente. Un trattamento igienico sistematico riduce il loro numero e i loro effetti dannosi a un minimo.

Il lavaggio di un cuoio capelluto grasso col sapone ha un doppio effetto: pulisce e arresta la caduta dei capelli. Se fra due lavaggi i capelli continuano a cadere, bisogna rendere quelli più frequenti, ripetendoli anche due volte la settimana. Le leggi biologiche che regolano la crescita e la caduta normale dei capelli, non sono ben conosciute. Non si sa se si tratti soltanto del flusso di sangue alle papille capillari, o se vi abbiano influenza anche impulsi nervosi. La caduta dei capelli non è dovuta sempre alle stesse cause. Se appare improvvisamente, per lo più non è di lunga durata. Se si perdono i capelli per parecchi anni di seguito, si tratta di solito di un cuoio capelluto grasso, o di forfora.

La forma di caduta dei capelli accompagnata da forfora comincia fra i 17 e i 25 anni, e questo è il tempo in cui bisogna iniziare la cura.

Il detto, «meglio prevenire che guarire» non può essere più vero che in questo caso, perchè senza una cura adatta la testa diventerà calva. In simili casi parecchie persone sono molto restie a lavarsi e a spazzolarsi i capelli perchè vedono a ogni spazzolata cadere più capelli. In realtà invece non spazzolano via che capelli già staccati, che prima o poi devono cadere.

IL GIORNO

Martedì 17 ottobre (291-75)
S. Margherita Alacoque

FARMACIE DI TURNO

Per tutta la settimana corrente presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Soler, via Aquileia. Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Contarena.

CORRIFUOCO

Inizia ore 21; termina ore 6

OSCURAMENTO

Inizia ore 17.46; termina ore 5.54

L'infortunio di un ferroviere

Il conduttore capo delle Ferrovie Pietro Danielis fu Giuseppe, di 46 anni, abitante in viale Palmanova 22, si procurava l'altra notte sul lavoro una forte contusione alla gamba destra. Trasportato celermente al nostro Ospedale veniva, dopo le prime medicazioni, avviato in reparto chirurgico ove si tratterrà per una decina di giorni.

La mattina del 15 ottobre santamente come visse, dopo breve malattia si è ricongiunta a Dio

Angelina Foramiti ved. march. Mangilli

DI ANNI 84

Il figlio EDOARDO con la moglie OLIMPIA VILLIS, le sorelle OLGA ved. co. DELLA TORRE, ALICE ved. nob. BOCCHI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti ne danno il doloroso annuncio.

La cara salma giungerà a Udine in piazzale Osoppo alle ore 15.30 di oggi per proseguire verso il Cimitero.

Tricesimo-Udine, 17 ottobre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA commossa per le onoranze tributate al suo caro

Paolo Fasiolo

ringrazia tutte le Autorità e tutti quanti presero parte al suo dolore.

Udine, 16 ottobre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BACCHETTI e don ILMAN PASINI ringraziano quanti parteciparono al loro dolore per la perdita della compianta

Maria Di Croce ved. Bacchetti

Esprimono viva gratitudine al medico curante dott. Valentino D'Osualdo come pure al prof. Mario Cordaro.

Cividale, 17 ottobre 1944.

TRIGESIMO

Nel trigesimo della morte di

Tristano Martinis

la MOGLIE ed i FIGLI con profondo ed inconsolabile dolore lo ricordano a quanti conobbero ed apprezzarono la sua vita esemplare tutta dedita al lavoro ed alla famiglia.

Una Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di Togliano il 18 corrente.

Togliano di Cividale, 17 ottobre 1944.

L'oca galeotta

e un giudizio quasi salomonico

Un'oca innocentissima, candida nelle sue piume come nelle sue virtù, è comparsa ieri, stravolta, davanti al Commissario, un'oca che davvero non soffre di solitudine e di abbandoni poichè non due ma quattro mani la sorreggono in modo più o meno dolcemente di come si sorregge una fune che più si tira più si ha la possibilità di vincere la partita.

La povera bestia tace contegnosa, mentre le sue compagne — due donne che buttano fiamme dagli occhi e rospi dalla gola — tentano di sciorinare al sole della Giustizia la loro sacrosanta verità. La mano paterna del Commissario placa con ampio gesto le ire delle due irriducibili comari e tenta di ascoltarle una alla volta.

E così, sotto lo sguardo attento e signorile del palmipede, una parla mentre l'altra ascolta pronta a rimbeccare una parola inesatta. L'altro ieri a Teresa G. (una delle due furie) è stata rubata un'oca, un'amore di bestiola grazzottella e birichina (guardatela, signor Commissario!); del ladro nessuna traccia, ma ella, non rassegnata alla sua negra sorte, corre per indagare e per mondi in cerca del suo bene perduto: lo riconoscerebbe tra mille tanto è devota nell'ottobre 1943 al lucido quell'occhio e quel beccuccio. E poi c'è una grossa macchia sul collo... Ieri mattina tra l'una e l'altra cesta offerta ai compratori di via Zanon, la signora Teresa scorge proprio quella macchia sul collo della sua oca. Il cuore le batte forte, le par di morire dalla gioia; è lei, è proprio lei. Ma l'altra, la pollivendola, crede di riconoscere in lei la sua pazza. Quell'oca è sua, l'ha comprata a Tarcento per seicento lire qualche giorno fa. Ah, se la bestia potesse parlare! Che le salta in mente? Con chi crede aver da fare? E' un manicomio. Le due lingue tagliano e cuciono, e finalmente qualcuno suggerisce un'opportuna visita alla Questura. Due mani sul collo, due sulle zampe, le donne infuriate normai decise a tutto, si presentano con l'oca al tavolo del Commissario. Il quale, dopo averle ascoltate con tanta buona volontà, crede di aver capito tutto. Da ragione a tutte e due e fa questo ragionamento. La signora Teresa ha perso un'oca. L'altra sta perdendo seicento lire; se la pollivendola ci rimette quella somma non è giusto che l'altra guadagni tutto. E allora? Allora la signora Teresa si terrà l'oca ma sborserà trecento lirette che bene o male compenseranno la perdita che soffre la sua rivale.

Comunque stiano le cose, meglio così che non risalire certe dolorose correnti... E le due donne, quasi convinte, lasciano la stanza del Commissario mentre l'oca, impettita e fiera della sua personalità, guarda tutti con aria altezzosa e si accovaccia sul petto della sua padrona.

Geometra e Ragioniere

Prep. con DISPENSE senza frequenza in Italia ed Estero

Prospetti informativi

prof. dott. FERDINANDO POLACCO

Tarcento (Udine) via Noglareda 12

Ufficio di Trieste, v. Diaz 3, tel. 52.63

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI

L. 1.50 la parola, minimo L. 15

CITTA' o grosso centro provincia prelevasi, acquistasi azienda commerciale, avviatissima, o cinematografo con abitazione 6 vani. Pubblicità 6295 Popolo Friuli.

COMMERCIALI

L. 1 la parola, minimo L. 10

ADDIZIONATRICE elettrica o a mano vendesi. Scrivere Pubblicità 6292 Popolo Friuli.

CARROZZINO bambino buono stato cercasi occasione. Scrivere Pubblicità 6293 Popolo Friuli.

CATTABRIGA nuovissima cromata vendesi miglior offerente. Scrivere offerte 6275 Pubblicità Popolo Friuli.

COMPRO paio stivaloni nuovi o ottimo stato, numero 42-43. Agosti Elio, Stringher 16. 6285

OCCASIONE vendesi camera pranzo noce massiccia. Via Brenari 28. 6270

OCCASIONE vendesi Radio 5 valvole. Via Gorizzano 70.

PALETO lana signora, pelle lancia vitello vendo. Cavour 3 I D.

PIANOFORTE corde incrociate marca tedesca Wilh Manthey, Berlino, occasionissima vendesi. Mazzini 4.

PRIVATA acquista pelliccia marrone escluso agnellone, misura grande. Offerte Pubblicità 6287 Popolo Friuli.

VENDO meccano n. 3 seminuovo. Dogani, via Savorgnana 17. 6287.

AFFITTI

L. 1 la parola, minimo L. 10.

CERCASI stanza vuota pianoterra centrale. Rivolgersi 6272 Pubblicità Popolo Friuli.

SIGNORINE distinte cercano appartamentino 2-3 stanze, possibilmente centrale. Ottime referenze. Ristorante al «Monte». 6290

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO

L. 1 la parola, minimo L. 10

SARTORIA per signora cerca aiutante. Rivolgersi Feruglio, viale Ledra 12.

SMARRIMENTI

L. 1 la parola, minimo L. 10

SMARRITO mazzo chiavi città. Pregasi riportarlo Questura. Mancia.

VARI

L. 1 la parola, minimo L. 10

CASA del francobollo. Via 31 Marzo 28. Compera vende-cambia. 6208

CANE, tutta caccia giovane compro prezzo occasione. Rivolgersi Pubblicità 6271 Popolo Friuli.

SERRATURE a cilindro per la casa, auto ecc. Serrature di gran marca e comuni chiavi, riparazioni, modifiche, via Baldissera 24 a. 6238.

Cronaca mesta

Marchesa Angelina Mangilli

Serenamente ha chiuso la sua lunga esistenza la marchesa Angelina Mangilli Foramiti. E' mancata con lei una eletta nobildonna che alla austerità della vita ha saputo unire amabilmente virtù di sposa e di madre, temperandole negli affetti per i suoi cari e per il prossimo. Durante l'altra grande guerra assistè con animo pio e abnegazione la missione di infermiera volontaria della C.R.I.

La sua dipartita è cagione di vivo cordoglio per quanti conobbero le doti del suo animo e del suo intelletto sempre aperte alle opere di bontà.

Nell'ora del dolore esprimiamo le condoglianze più sentite al figlio marchese Edoardo, Mangilli, alla nuora, ai nipoti ed ai parenti.

La sua salma giungerà a Udine oggi alla 15.30 in piazzale Osoppo da dove muoverà il corteo funebre che accompagnerà la salma alla tumulazione nella tomba di famiglia.

Eliseo Roycretto

All'Ospedale militare di S. Maria della Misericordia è deceduto dopo dolorosa malattia il tenente Eliseo Roycretto, valoroso combattente. Egli aveva preso parte alla grande guerra 1915-18 ed al sorgere del Fascismo fu tra i primi ad aderire partecipe delle squadre d'azione. Fu combattente in Spagna e partecipò all'impulso dalla sua fede devota nell'ottobre 1943 al richiamo al Faccio repubblicano. Ferito gravemente in guerra, era mutilato delle braccia.

Alla memoria del valoroso camerata eleviamo un saluto accorato. Alla moglie, ai suoi nove figli, la espressione del più sentito cordoglio.

I funebri avranno luogo oggi, alle 16 partendo dall'Ospedale di S. Maria della Misericordia.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile.

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI — IL PAESE DEI CAMPANELLI. Ore 16.

CINEMATOGRAFI

ODEON — SENZA UNA DONNA, con G. Lugo. Ore 14.

GARIBALDI — DESTINO TRAGICO, con F. Marian. Ore 14.

IMPERO — TRADIZIONE DI MEZZANOTTE, con Romance. Ore 14.

FERROVIARIO — IL NEMICO, con Evi Maltagliati. Ore 15.

FRIULI — UNA ROMANTICA AVVENTURA, con G. Cervi e Gambarini. Ore 16.30.

TEATRO PUCCINI

OGGI alle ore 16 precise la Compagnia di riviste e operette I. G. I. n. 1

diretta da GINO BIANCHI presenterà

Il paese dei campanelli

Musica di Ranzato

Domani

Il Conte di Lussemburgo

Musica di Lehar

Annunci sanitari

CASA DI CURA
Dott. Ezio Da Pozzo
Specialista malattie degli occhi
DIFETTI DI VISTA
CHIRURGIA OCULARE
Via Rivis 32 - UDINE - Tel. 602
Ore 9.30-12 - 15-17

Prof. dott. G. Murero
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 — Tel. 6-40
Riceve 8.30-10 — 13.30-15.
Martedì 8.30-10.30.

Dott. Bruno Bruni
Medicina generale
UDINE Via Prefettura N. 17
Tel. 20.53
Riceve dalle ore 13 alle 15.30

Dott. G. Faleschini
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30; 15-18
UDINE, vicolo Brovedan 6 - Tel. 12-00
(da piazza delle Erbe a via Zanon)

DIFETTI DI VISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò Mazzei
Docente della Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 4-30
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Prof. S. Stefanini
Docente Clinica Pediatrica
Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Riceve in Ospedale

Dott. A. Scrosoppi
MALATTIE della PELLE e GENITO URINARIE
Udine - Via Poscolle 22
Riceve 10-30-12-30, e 15-17.30
Abit. Piazzale Osoppo, 3 - Tel.